

## “ IL TUO ESILIO ”

DOMENICA 22 LUGLIO 2012

**GEREMIA 29: 4 -14** *Così parla il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre da Gerusalemme a Babilonia: “Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto, prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perchè facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. Cercate il bene della città dove io vi ho fatto deportare, e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene”. Infatti così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: “I vostri profeti, che sono in mezzo a voi, e i vostri indovini non v'ingannino, e non date retta ai sogni che fate. Poiché quelli vi profetizzano falsamente nel mio nome; io non li ho mandati”, dice il Signore. Poiché così parla il Signore: “Quando settant'anni saranno compiuti per Babilonia, io vi visiterò e manderò a effetto per voi la mia buona parola facendovi tornare in questo luogo. Infatti io so i pensieri che medito per voi”, dice il Signore: “pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. Voi mi invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. Voi mi cercherete e mi troverete, perchè mi cercherete con tutto il vostro cuore; io mi lascerò trovare da voi”, dice il Signore; “vi farò tornare dalla vostra prigionia; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho cacciati”, dice il Signore; “vi ricondurrò nel luogo da cui vi ho fatto deportare”..*

Qu'abbiamo Geremia che scrive questa lettera, questo capitolo s'intitola proprio così; “Lettera di Geremia agli esuli di Babilonia”. Geremia scrive questa lettera ai deportati, al popolo d'Israele che si trovava in esilio a Babilonia. Per chi non conosce la storia, l'Impero Babilonese aveva ormai conquistato Israele e Babilonia aveva portato fuori dalla loro terra gli Ebrei, questa deportazione, questo esilio durerà settant'anni. Quindi abbiamo questo popolo che viene tolto dalle proprie case, sfrattato dal proprio paese, dal proprio lavoro, dai propri affetti, tirato via dalla sua terra, dalla sua vita, dove aveva tutto, chissà per quanti anni le persone avevano lavorato, avevano messo le loro speranze, tutto quanto gli era stato portato via. Il popolo quindi viene sfrattato dalla sua terra, privato dalle sue cose, delle sue case, dei suoi giardini, della sua famiglia. Qui il Signore sta dicendo, “nel paese dove io vi ho fatti condurre, nella città dove io vi ho fatti deportare”. Sta dicendo che è stato Lui, il Signore che ha fatto tutto questo. Dio ha portato fuori il popolo, Dio ha fatto deportare il popolo, questo era necessario per Israele, non è stata un'idea di Babilonia, non è stato il caso, non è stata la storia che doveva andare avanti, ma è stato Dio a far deportare Israele, Lui ha condotto questo popolo lontano dalla propria terra e lo ha portato in esilio a Babilonia per settant'anni. Questo era necessario per Israele, perchè Israele stava peccando, si era allontanato da Dio, aveva perso la sua comunione con Lui, non dava più il suo cuore a Dio, anzi, adorava altri dèi, c'era l'idolatria, quindi era necessario che Israele passasse questo esilio, doveva essere strappato dalla sua

terra e vivere settant'anni nella terra che non era la sua, in schiavitù, nella mancanza di libertà, nella mancanza della propria cultura, della propria tradizione e della propria lingua, questo era necessario per Israele. **GEREMIA 27: 6**, *Dio dice attraverso Geremia, "Ora io do questi paesi in mano a Nebucodonosor, re di Babilonia, mio servitore; gli do pure gli animali della campagna perchè gli siano sottomessi"*. Dio sta dicendo che il re di Babilonia, che non era un credente, anzi, adorava di tutto e di più a Babilonia, Dio sta dicendo che il re di Babilonia è il "suo" servitore, sta dicendo "io do tutte queste cose a lui". E ci viene da pensare "Ma cosa sta facendo Dio?" Sta dando in mano ad una persona, che è nemico d'Israele, del Suo popolo, gli sta dando tutto, e addirittura dice io tiro fuori il mio popolo e lo porto in esilio proprio lì, nella terra del nemico, nella terra di questo popolo che non credeva in Dio. Perchè Dio aveva fatto questo? L'esilio era necessario, l'esilio era la volontà di Dio. L'esilio d'Israele è stata volontà di Dio! Dio aveva un piano in questo esilio, Lui voleva portare Israele in questi settant'anni di esilio perchè aveva un piano. Sta dicendo che i babilonesi erano lo strumento che Dio aveva scelto per portare avanti questo piano. Dio aveva scelto delle persone non credenti, persone che erano contro il popolo di Dio, e contro Dio stesso, ha usato queste persone per portare avanti il piano che Lui aveva nella vita d'Israele. Dio ha agito tante volte in questo modo, anche con gli Assiri e con altre popolazioni, Lui ha usato dei popoli stranieri che non conoscevano Dio per compiere qualcosa nella vita d'Israele. A volte ci troviamo anche noi in una sorta di esilio, forse ci troviamo anche noi sfrattati da tutto quello che ci sembrava radicato, tutto quello che ci sembrava l'ideale per la nostra vita, tutti gli obiettivi che abbiamo raggiunto nella nostra vita, ci sono stati tolti, ci troviamo in una situazione dove non abbiamo più niente, non sentiamo più niente dentro. Forse abbiamo perso i nostri affetti, il lavoro, il soldi, forse abbiamo perso altre cose, qualcosa di interiore e ci troviamo in un esilio, tante volte possiamo trovarci in una situazione così. Pensiamoci bene perchè forse è Dio che ci ha tolti via da certe cose per portarci attraverso questo esilio perchè ha un piano attraverso questo esilio. Perchè Dio ci porta in esilio, per demolire tutto quello che è vecchio, tutto quello che ha a che fare con il nostro passato, la nostra mentalità che forse è diventata statica. Tutto ciò che è morto, che è fermo nella nostra vita. Ci ha portato in esilio per questo, per strappare le cose vecchie e per fare delle cose nuove. Ci ha mandato in esilio per spazzare via tutto quello che è vecchio e che non si usa più. Tutto quello che non andava più per Israele e attraverso l'esilio Dio voleva dare qualcosa di nuovo, voleva costruire una cosa nuova. 1 RE 8: 46 -49, Salomone che dice qualcosa di importante, sta pregando, sta chiedendo a Dio qualcosa e all'interno di questa preghiera, lui dice; *"Quando peccheranno contro di te, poiché non c'è uomo che non pecchi, e ti sarai sdegnato contro di loro e li avrai abbandonati in balia del nemico che li deporterà in un paese ostile, lontano o vicino, se, nel paese dove saranno schiavi, rientrano in sé stessi, se tornano a te e ti rivolgono suppliche, nel paese di quelli che gli hanno deportati, e dicono; "Abbiamo peccato, abbiamo agito da empì, siamo stati malvagi". Sé tornano a te con tutto il cuore e con tutta l'anima nel paese dei loro nemici, che li hanno deportati, e ti pregano rivolti al loro paese, il paese che tu desti ai loro padri, alla città che Tu hai scelta e alla casa che io ho costruita al tuo nome, esaudisci dal cielo, dal luogo della tua dimora, le loro preghiere e le loro suppliche e*

*rendi loro giustizia!”*

Salomone sta pregando e sta dicendo, il tuo popolo, cioè i credenti quando si trovano in esilio in luoghi dove sono stati deportati, tornino in sè, si ravvedono, si pentono, sta parlando di un cuore cambiato, se vogliono cambiare, pentirsi, tornare a te con tutta l'anima con tutto il cuore e la loro mente, “allora” esaudiscili dal cielo. Tante volte Dio ci porta attraverso l'esilio perchè vuole togliere le cose vecchie e fare qualcosa di nuovo, cambiare il nostro cuore, far sì che noi torniamo a Dio, veramente e completamente, perchè i Suoi piani vengano realizzati nella nostra vita, per portare avanti i Suoi piani. Qui sta dicendo che deve succedere nella terra dei loro nemici, la terra dove loro saranno deportati, non succederà quando l'esilio sarà finito, allora finalmente tutto andrà bene, ma sta dicendo, quando tu sei lì dentro nell'esilio, è lì che devi cercare Dio, pentirti, tornare a Lui con tutto il cuore e con tutta l'anima e Lui ti cambierà e ti esaudirà dal cielo. Tutto questo deve succedere nel luogo dell'esilio. Dio vuole portare avanti i Suoi piani mentre tu sei ancora lì dentro, non quando esci dichiarando vittoria, ma mentre sei lì. L'esilio è un brutto posto, nessuno vorrebbe mai passare per un luogo del genere, eppure è il luogo che Dio sceglie per demolire tutte le cose vecchie e cominciare a fare qualcosa di nuovo, e incomincia a farlo proprio lì nella terra dell'esilio. Dio parla a Geremia nel capitolo 29:5 , e gli dice; *“Lì nel luogo dove siete deportati, nell'esilio, costruite case, e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; prendete moglie e generate figli e figlie, date marito alle vostre figlie perchè facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite.”* Qui sta dicendo, mentre ti trovi in esilio costruisci case, pianta giardini, moltiplicati, sta dicendo comincia a costruire ad espanderti, comincia a fare qualcosa, dove? Proprio lì dove sei, lì in esilio, non sta parlando della loro terra, e neanche di un altro luogo, ma sta parlando del luogo dell'esilio, lì dove non vorresti mai essere, dove non vorresti mai passare, è proprio lì che Dio sta dicendo adesso comincia a costruire, comincia a piantare e a moltiplicarti in quel paese dove ti trovi in esilio. Dio ha un piano nel tuo esilio, ti sta dicendo che se vuoi avere successo devi cercarlo, spendere del tempo alla Sua presenza, mentre sei in quel luogo, quando ci troviamo in una brutta situazione nella nostra vita, non abbiamo né tanta voglia e neanche tanta forza di cercare Dio, di pregare, di leggere la Sua parola, siamo deboli e forse ci sentiamo un po' delusi, siamo senza speranza perchè non sappiamo qual'è la soluzione, ma Dio sta dicendo, è lì che devi cominciare a costruire, è lì che devi cominciare a piantare, è lì che devi cominciare a moltiplicarti perchè Dio ha un piano nel tuo esilio. Sta dicendo costruite case. Israele era stato strappato dalla sua terra, alle persone era stata tolta la propria casa, tolti tutti i beni, vengono portati in una terra straniera, schiavi in questa terra, e Dio dice ; costruite case, cominciate a costruire case. **1 CORINZI 3: 10,14** , *l'apostolo Paolo dice; Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù. Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera di ognuno sarà messa in luce; perchè il giorno di Cristo la renderà visibile; poiché quel giorno apparirà come un fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno.* Tu stai costruendo ora per il tuo futuro, stai costruendo nel tuo

esilio per compiere il piano di Dio, perchè c'è un futuro, una speranza c'è un piano di Dio, lì dove ti trovi, che sia un posto piacevole, che sia un esilio, Dio sta dicendo di costruire, cominciare a costruire. Paolo qui sta dicendo che il fondamento di questa costruzione deve essere Cristo, perchè se tu avessi un altro fondamento la tua casa non reggerebbe, se tu metti le tue opere, i tuoi ragionamenti la tua casa crollerà, se tu metti il seguire quello che dicono altre persone, la casa crollerà, il fondamento deve essere Gesù, e quando sta dicendo che devi costruire con i giusti materiali, qui dice che se uno costruisce, con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera di Dio sarà messa alla luce perchè arriverà come un fuoco che brucerà, e l'opera se non sarà genuina, se la tua vita è veramente in Cristo non potrà bruciare, se il fondamento, il materiale che tu hai utilizzato è come dice lui, oro, argento, pietre di valore, questo non potrà essere bruciato dal fuoco perchè rimarrà, ma se tu hai costruito con altro materiale, legno, fieno, paglia, quando arriverà il fuoco, questo brucerà, e non rimarrà più niente. Il tuo fondamento deve essere Cristo, e se devi costruire la tua casa, la casa che Dio ti sta dicendo di costruire adesso nel luogo dove ti trovi, la tua casa deve essere costruita con i materiali giusti per rimanere in piedi. Alla fine il fuoco proverà ogni cosa. Comincerà a bruciare e quello che rimarrà sarà quello che è stato costruito nel modo giusto, con i giusti materiali. Quali sono i giusti materiali, abbiamo detto che dobbiamo cercare Dio, in preghiera anche se non ci sentiamo, anche se ci troviamo nel luogo dell'esilio e non abbiamo forza di fare questo, ma la preghiera, lo studio della Parola di Dio, questi sono i materiali giusti, i materiali che un giorno non potranno essere bruciati da niente e nessuno. Quando noi abbiamo comunione con Dio, quando diamo la priorità a Dio nella nostra vita anche se sei nell'esilio, Dio ti dice comincia a dare la priorità di questo tempo che stai vivendo in esilio a me. Dio dice; dammi la priorità. Stai alla Sua presenza, prega, studia la Sua Parola, continua a conoscerlo di più, questi sono i giusti materiali con i quali costruire la casa, la tua casa nell'esilio. MATTEO 6: 10 Gesù dà l'insegnamento su come pregare; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra com'è fatta in cielo. Come si compie la volontà di Dio sulla terra, attraverso di te, tu sei lo strumento che Dio ha scelto per compiere la sua volontà sia nei cieli che sulla terra. Tu sei lo strumento di Dio. Questo significa che tu devi essere in grado di sentire la voce di Dio, di capire che cosa Dio sta dicendo, che cosa vuole che io faccia, qual'è questa volontà che deve compiersi sulla terra. Qual'è questa volontà che Dio ha nel suo cuore e che vuole che si compie sulla terra. Se io sono lo strumento di Dio, perchè la Sua volontà si compia sulla terra, ho bisogno di sapere qual'è questa volontà, ho bisogno di riconoscere la volontà di Dio, e quindi come strumento, tu hai bisogno di imparare ad ascoltare la voce di Dio. Così, più costruisci la tua casa con i giusti materiali, più ti avvicini a lui, più cambi, più sei in grado di capire qual'è la sua voce, di recepire qual'è la sua volontà. Più sarai ripieno della Sua presenza, della Sua potenza per vivere questa vita che non è facile. Noi cristiani siamo bene qui in chiesa, siamo felici, lodiamo, cantiamo, non abbiamo problemi nel pregare ad alta voce, a ridere davanti a Dio, ma quando usciamo fuori, lì c'è tutta un'altra vita, altre persone altre situazioni, a contatto con tutta un'altra realtà, quindi se noi non siamo veramente alla presenza di Dio, se non costruiamo veramente la nostra casa con i materiali giusti, non siamo in grado di vivere la vita cristiana fuori dalla chiesa. La

nostra vita di ogni giorno, in casa nostra nei nostri posti di lavoro, con i nostri amici, la gente che frequentiamo, abbiamo bisogno di costruire con i materiali giusti. Con la preghiera, lo studio della Parola, la comunione con Dio, noi veniamo riempiti della Sua presenza, veniamo cambiati, sempre di più a sua immagine, cominciamo ad avere la Sua potenza per vivere la vita di ogni giorno fuori dalla chiesa. Abbiamo bisogno della presenza di Dio, della potenza per la nostra vita. Non sostituire altre cose a questo, non sostituire la tua comunione con Dio con altre cose, il culto della domenica, la riunione di preghiera, i libri, non sostituire altro con la vera, la tua personale comunione con Dio. Adesso siamo insieme, lodiamo insieme, ma poi saremo da soli a casa nostra. Dio vuole un rapporto personale, non solo quando siamo qui, lo ringraziamo, lo lodiamo, ascoltiamo la Sua Parola, vuole un rapporto personale e niente può sostituire questo. Costruite case nel vostro esilio, piantate giardini, perchè dovevano piantare dei giardini. Il costruire case potrebbe essere simbolo di una nuova vita, in un paese straniero, ma piantare giardini, sta dicendo che tu mangerai quello che stai piantando ora che ti trovi nel tuo esilio. Quello che sta i piantando nel tuo esilio, sarà quello che mangerai quando sarai fuori da questo esilio. Mangerai quello che il tuo giardino produrrà, quello che tu hai piantato durante questo tempo di problemi. GALATI 6:7 – *Non vi ingannate; non ci si può beffare di Dio; perchè quello che l'uomo avrà seminato, quello pure mieterà* . Quello che tu semini sarà quello che tu raccoglierai, ogni volta che tu preghi, stai piantando un seme e nella sua stagione produrrà il suo frutto. Non sono parole buttate via, non è tempo sprecato, anche se tu stai pregando e non senti niente, questo può succedere, ci sembra di aver parlato a vuoto, non sentiamo né la presenza di Dio né la Sua risposta, ma tu hai seminato qualcosa che nella sua stagione crescerà, produrrà del frutto. Ogni volta che leggi la Parola di Dio, e che la mediti, hai seminato qualcosa nella tua vita che un giorno produrrà il suo frutto nella sua stagione. Piantate quindi dei giardini perchè mangerete il frutto di questi giardini. Dio ha stabilito questa legge naturale, quando il contadino pianta dei semi, sa già che non cresceranno già domani , sa benissimo che ci vuole del tempo, avere pazienza di aspettare la stagione giusta, quando questi semi cominceranno a germogliare uscire dalla terra e a produrre del frutto. Questa è una legge naturale, se il contadino ha seminato qualcosa, sa che raccoglierà quella cosa, se ha seminato patate non penserà mai di raccogliere mele, sa che raccoglierà nella stagione giusta patate, quello che tu hai seminato, quello raccoglierai, quindi semina, pianta il tuo giardino e semina le cose giuste perchè quando sarai fuori da questo esilio, comincerai a raccogliere i frutti di quello che hai seminato adesso, comincerai a raccogliere i frutti di quello che adesso nel tempo forse più brutto della tua vita, dove non sapevi che cosa fare, come uscire dai tuoi problemi, ma quello che hai seminato attraverso la preghiera e la comunione con Dio, allora raccoglierai e mangerai i frutti, quando uscirai da questo esilio. Quello che stai piantando, quello raccoglierai, non puoi raccogliere adesso, devi aspettare la stagione giusta, tu semina, perchè quando ci sarà la stagione giusta raccoglierai quello che hai piantato. Ci vuole anche un po' di pazienza, ma sappiamo che raccoglieremo perchè questa è una legge naturale che Dio ha stabilito ed è una realtà di una legge spirituale. Questo succede anche nelle cose dello Spirito. Quello che stiamo piantando è quello che raccoglieremo. Dio lo sta promettendo, e Dio promette anche un'altra cosa , non

solo raccoglieremo ma quel raccolto sarà abbondante. Il contadino semina solo un seme e non raccoglie solo una patata, ma ne raccoglie tante. Da un seme di albero di mele non si raccoglie solo una mela ma se ne raccolgono tantissime, e l'albero continuerà a produrre mele per tutta la Sua vita. Il seme che tu stai piantando adesso lo raccoglierai in abbondanza, ecco perchè Dio dice moltiplicatevi lì dove siete, non diminuite, non calare, non gettare la spugna, non lasciare la presa, ma continua, moltiplica, cresci perchè raccoglierai questo frutto abbondante. L'esilio non durerà per sempre **GEREMIA 29:10, 15** *Dopo aver detto queste cose che sono da fare durante l'esilio, Lui dice poi al popolo; “Quando questi settant'anni d'esilio saranno compiuti, io vi visiterò e manderò ad effetto per voi la mia buona parola facendovi tornare in questo luogo. Infatti io so i pensieri che medito per voi”, dice il Signore: “pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e io vi esaudirò. Voi mi cercherete e mi troverete, perchè mi cercherete con tutto il vostro cuore; io mi lascerò trovare da voi”, dice il Signore; “vi farò tornare dalla vostra prigionia; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho cacciati”, dice il Signore, “vi ricondurro' nel luogo da cui vi ho fatti deportare”. Voi dite: “Il Signore ci ha suscitato dei profeti in Babilonia”. Il Signore ti sta dicendo che il tuo futuro ha una speranza, ancora il sorriso sulle tue labbra, cose nuove nella tua vita, spendi del tempo alla Sua presenza, non mettere da parte questo tempo dicendo; “sto troppo male, ho troppi problemi, non riesco a pensare alle cose di Dio, Dio ti ha portato in questo buio, perchè ha un piano per te , passa del tempo alla Sua presenza, prega di più, medita di più la Sua Parola perchè quando questo tempo di esilio sarà finito la Sua Parola diventerà vera, reale, comincerai a vedere con i tuoi occhi, comincerà ad adempiersi nella tua vita tutto quello che Lui ti ha promesso e tutto quello che tu hai seminato adesso, lo raccoglierai in abbondanza.*

EWA PRINCI